

Brevi di cronaca

■ AVEVA PANETTI DI HASHISH

Arrestato un marocchino

I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Tortona, nell'ambito di un servizio di prevenzione hanno individuato ed arrestato **Aziz Bernaoui**, di nazionalità marocchina, 30 anni, residente a Torino, celibe, irregolare, con precedenti di polizia. Il 16 settembre intorno alle 12, controllando la sua autovettura, una Fiat Tempa che stava transitando a Piovera in via Balbi, i militari hanno trovato due panetti di hashish e sostanze simili, del peso complessivo di 200 grammi, destinata probabilmente ad essere venduta a clienti della zona. La droga è stata sottoposta a sequestro, l'uomo arrestato con l'accusa di detenzione e trasporto di sostanze stupefacenti a fini di spaccio.

S.B.

■ POSITIVO ALL'ALCOL TEST

Denunciato un trentenne

I carabinieri di Castelnuovo Scrivia hanno denunciato un automobilista per guida in stato di

ebbrezza. Si tratta di **B.C.**, 30 anni, residente a Sarezzano. Il controllo è avvenuto a Castelnuovo Scrivia il 16 settembre alle 23, il guidatore è risultato positivo al test dell'etilometro.

■ ALLA FONDAZIONE DELLA CRT

Tentano di forzare porta

Due tentativi di intrusione in pochi giorni presso la nuova sala convegni della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, in vicolo Pocasale, nei pressi di piazza Duomo. Dopo un primo tentativo la settimana scorsa, un nuovo caso si è verificato nella notte tra sabato e domenica, quando un giovane ha cercato di forzare la porta di ingresso. Ha funzionato adeguatamente il sistema di allarme e videosorveglianza collegato con la sala operativa del servizio di vigilanza privata Baschi Blu, che ha ricevuto la segnalazione e inviato sul posto due vetture. Le immagini sono registrate e consegnate ai carabinieri e possono consentire di risalire all'autore del tentativo. Si presume che sia la medesima persona nei due casi. Nessun danno alla porta dell'edificio.

S.B.

■ ASSALTO AI NEGOZI OUTLET

Arrestati, condannati, liberati

Non si attenua l'assalto dei ladri ai negozi dell'Outlet durante gli orari di apertura, nonostante gli assidui controlli della vigilanza e dei carabinieri ed i numerosi arresti effettuati dai militari della compagnia comandata dal capitano **Roberto Capriolo** che domenica hanno colto in flagrante ed arrestato altri tre rumeni. A finire nella camera di sicurezza dei carabinieri e poi sul banco degli imputati nel processo per direttissima celebrato lunedì mattina, sono stati la ventenne Georgiana Stefan, rumena in Italia senza fissa dimora; la quarantottenne **Viorica Florea** ed il 33enne **Alexandru Tiru**. I tre rumeni rubavano nei negozi dell'Outlet, in particolare in quelli di abbigliamento sportivo, e poi andavano ad occultare la refurtiva nel bagagliaio della "Renault Laguna" che avevano lasciato in sosta nel parcheggio dell'Outlet. Il valore dei capi di abbigliamento trafugati in una decina di negozi, ammonta a 3.000 euro. Lunedì mattina Alexandru Tiru, Georgiana Stefan e Viorica Florea sono stati processati per direttissima e condannati, tutti e tre, ad un anno di reclusione e 200 euro di multa. La multa è stata

sospesa, come prevede la legge sull'indulto.

■ CLONAZIONE BANCOMAT?

Torna l'incubo a Novi

E' tornato l'incubo della clonazione dei bancomat a Novi, dopo che si è diffusa la notizia che i carabinieri hanno sventato un audace tentativo di manomissione all'apparecchio che legge le tessere magnetiche in servizio presso la filiale di Novi della Banca di Asti, in viale Saffi, all'angolo con piazza Indipendenza. E' accaduto tutto domenica 9 settembre, ma la notizia è stata confermata soltanto due giorni dopo, quando non sussistevano più pericoli di compromettere le indagini e la ricerca dei tre malviventi in fuga. Come riportato da "Il Piccolo" nell'edizione di mercoledì scorso, quella domenica sera i componenti della pattuglia radiomobile dei carabinieri di Novi hanno notato tre individui aggirarsi in viale Saffi, nei pressi della banca, ed hanno deciso di approfondire i controlli. Alla richiesta di esibire le loro identità, i tre hanno consegnato ai carabinieri dei documenti rilasciati in Romania. Mentre i carabinieri controllavano gli zainetti che i giovani portavano con loro, S.S. di 20

anni, L.V. di 26 anni e C.D. di 30 anni, hanno spintonato un militare e sono fuggiti a piedi riuscendo a far perdere le loro tracce.

Ai carabinieri sono rimasti i loro documenti e gli zainetti all'interno dei quali vi erano le tecnologie necessarie per clonare i bancomat dei clienti della filiale di Novi della Cassa di risparmio di Asti. E' convinzione degli inquirenti che i tre rumeni in fuga volessero riproporre un'azione malavitosa uguale a quella realizzata, probabilmente da altre persone, nello scorso inverno alla filiale di via Raggio dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. In quell'occasione venne piazzata un'apparecchiatura sul lettore dei bancomat che si utilizza per accedere alla sala prelievi.

Quando il cliente inserisce la sua carta elettronica, l'apparecchio legge i dati e poi i truffatori possono clonare un bancomat uguale ed effettuare prelievi.

E' la nuova frontiera delle truffe elettroniche, una piaga che sta spaventando, e non poco, la popolazione novese, sempre più scettica al riguardo dell'utilizzo dei soldi magnetici che avevano illuso tutti quanti di essere l'antidoto a scippi e rapine in strada.

L.A.

COMUNE DI QUARGNENTO

Quargnento

GIULIO BENZI  
1907-2007

CENTO ANNI DI NOSTALGIA PER QUARGNENTO

22 settembre  
14 ottobre  
2007

Sala d'Arte Carlo Carrà Palazzo del Comune  
Quargnento (AL)

Orari di apertura: da lunedì a domenica ore 9.30-12.30 • ore 16.00-19.30  
Ingresso gratuito • Per informazioni: tel. 0131 219133

ONLUS

CASSETTE PUCCI

Connekt

PROVINCIA ALESSANDRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

L'ex sindaco di Pontecurone, Giovanni Pradi, era stato colpito da un'ischemia

Tenta di uccidere il marito malato

La donna ha poi cercato di togliersi la vita: entrambi sono stati ricoverati

PONTECURONE - Incredulità e apprensione: sono i due sentimenti che si intrecciano in questi giorni nell'animo degli abitanti di Pontecurone, dopo l'episodio che ha messo in pericolo la vita dell'ex sindaco **Giovanni Pradi**. Un vero e proprio dramma familiare, conseguente alla pesante situazione di salute dell'ex sindaco, colpito due anni fa da un'ischemia, che lo ha costretto a letto e nella completa necessità di continua assistenza. La moglie, presa da un raptus da sconforto e probabilmente sotto stress per le continue cure di cui il marito necessita, ha tentato di farla finita, cercando di strangolarlo e successivamente di togliersi la vita lei stessa. Una situazione drammatica, che ha preso corpo nel pomeriggio di lunedì intorno alle 16, quando la donna, **Loredana Leva**, 61 anni, ha cercato di strangolare il marito Giovanni Pradi, 70 anni, con una cravatta. Pensando di averlo ucciso, ha poi cercato di suicidarsi procurandosi varie ferite con un coltello. La coppia vive in via IV Novembre 24, insieme alla figlia **Ludmilla**, 32 anni, che si tro-

vava al lavoro. E' stata una vicina di casa, che spesso si reca da Pradi ad aiutare nell'assistenza, ad entrare nell'abitazione in quel momento, fermare la follia e dare l'allarme e chiamare immediatamente i soccorsi. Fortunatamente le con-

seguenze non paiono tali da mettere i coniugi in pericolo di vita; tra pochi giorni entrambi potrebbero essere dimessi. La donna, che si è procurata solo una lieve ferita al collo, è giudicata guaribile in sette giorni, ma è stata trasferita

al reparto psichiatria dell'ospedale di Alessandria per ulteriori accertamenti, mentre per l'ex sindaco la situazione è più complessa, anche per le precarie condizioni in cui versava prima dell'accaduto; la prognosi all'ospedale di Tor-

tona, dove è ricoverato, inizialmente è stata riservata, poi è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Pontecurone per i rilievi, che hanno sentito alcuni testimoni e redatto un rapporto per la magistratura, che sta valutando l'eventualità di una denuncia nei confronti della donna per lesioni personali. Appare più improbabile l'accusa di tentato omicidio, data la fortunatamente lieve entità dei danni procurati. Pradi, ex dipendente delle Ferrovie, è molto conosciuto e stimato in paese, dove ha esercitato una lunga carriera politica, prima come consigliere comunale nelle file del Pci, poi sindaco dal 1976, dal 1990 al 1995 è stato consigliere provinciale, per tornare a fare il sindaco fino al 2001, nel precedente mandato dell'amministrazione Scaglia era consigliere comunale. E le reazioni che la vicenda sta suscitando tra gli abitanti confermano la stima di cui Pradi gode a Pontecurone. Incredulità per l'accaduto, timore che le condizioni di salute si possano aggravare.

Stefano Brocchetti

In carcere autotrasportatore per violenza su figlia minore

CASALE - Una squallida storia di violenza sessuale ai danni di una figlia minore sta emergendo in tutti i suoi dettagli, che aprono un inquietante spaccato su quale inferno si possa nascondere dietro l'apparenza di una famiglia normale. Al momento in carcere a Vercelli c'è un autotrasportatore di 45 anni, residente in un paese del Monferrato, con l'accusa di violenza sessuale continuata ai danni della figlia minore. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo avrebbe incominciato gli abusi nel 2004, quando la ragazza aveva solo quindici anni. Dopo la separazione dalla moglie, l'uomo incontrava regolarmente i figli durante i fine settimana. In quelle occasioni avrebbe iniziato ad appartarsi con la giovane, allontanandola dai fratelli, e costringendola a rapporti sessuali. Ad intuire che qualcosa non andava è stato un insegnante della giovane, che pian pian-

no l'aveva spinta ad aprirsi e confidarsi. Non a voce, ma con una serie di lettere che, data la crudeltà di certe situazioni, non descrivevano certo vicende immaginarie. L'insegnante ha così informato la polizia e sono scattate le indagini. Gli abusi intanto continuavano, la ragazza ha compiuto la maggiore età, e proprio l'ultimo episodio (un atto sessuale compiuto sotto la minaccia di un coltello) ha indotto il pubblico ministero a chiedere un'ordinanza di custodia cautelare in carcere dopo che, nell'incidente probatorio, erano emersi elementi positivi di accusa.

Il gip **Enrica Bertolotto** ha accolto la richiesta del magistrato della procura firmando il provvedimento restrittivo. Durante l'interrogatorio di garanzia l'uomo si è difeso dicendo di essere vittima di un complotto da parte dell'ex consorte.

F.d.L.

Novi: dopo l'aggressione avvenuta ai giardini, i cani di razza pit bull dividono la città

NOVI LIGURE - I cani pit bull sono balzati all'attenzione dell'opinione pubblica a Novi dove c'è chi ne sottolinea la pericolosità dopo che un cane di questa razza ha aggredito ed ucciso un cane di razza pastore tedesco e chi li difende asserendo che in alcuni casi queste bestie vengono costrette a vivere in condizioni impossibili.

A portare all'attenzione dell'opinione pubblica questi cani che hanno indole aggressiva, è stata l'aggressione del pit bull Ralph al pastore tedesco Terry, ucciso domenica mattina dopo una lotta avvenuta nel giardino della villa della famiglia Montobbio, in via Manzoni. L'episodio ha suscitato profondo scalpore a Novi dove in molti si sono chiesti cosa avrebbe potuto succedere se il cane avesse attaccato una persona.

Come sovente accade in casi come questo, si è

sollevata l'indignazione popolare ed i cani razza pit bull sono finiti nell'occhio del ciclone.

C'è però anche chi li difende ed in particolare vorrebbe tutelare un cane che vive nella zona di via Ovada.

Secondo alcuni abitanti della zona che nei mesi scorsi si sono rivolti alla polizia municipale perché la povera bestia veniva costretta a vivere in giardino, sotto il sole cocente, in attesa del rientro a casa dei padroni, quel cane che sembrava sparito, in realtà ora vivrebbe segregato in casa, con le tapparelle abbassate. Da un estremo all'altro, ma sempre in condizioni tutt'altro che agiate. C'è chi sostiene di aver sentito i lamenti del cane ed è pronto a promuovere una petizione per far intervenire la protezione degli animali.

L.A.

BRITISH CENTRE

MINICORSO E CONVERSAZIONE INDIVIDUALE GRATIS

CHIEDI I DETTAGLI IN SEGRETERIA

ALESSANDRIA Via T. Castellani 11 Tel. 0131 263475 www.british-centre.it

FOTVOLTAICO

IDEA LUMINOSA

Campagna Finanziamento Impianti Fotovoltaici

Non comprare energia. Producila!

Scopri l'energia fai-da-te: installa un impianto fotovoltaico, risparmi e proteggi l'ambiente.

La Cassa di Risparmio di Alessandria ti propone un'idea... luminosa: il nuovo finanziamento dedicato ai privati e alle imprese che intendono installare un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica. Con un impianto fotovoltaico produci energia pulita

da fonti rinnovabili, mettendo insieme risparmio energetico ed ecologia; con il nostro finanziamento e le agevolazioni di legge puoi finalmente decidere con tranquillità. L'importo finanziabile è pari al 100% dell'investimento, per una durata massima di 12 anni. Per saperne di più, vieni a trovarci in filiale.